

Piano strutturale

Nuove accuse:
«È illegittimo»

VINCENTI ■ A pagina 9

Angelini: «E si basa su vecchie carte»

«Piano strutturale illegittimo perché viola la legge»

C'È UNA cartografia, pagata suon di quattrini e che risale al 2014: ma la giunta Tambellini, quando si è trattato di definire il quadro conoscitivo e poi quello propositivo del nuovo Piano strutturale, destinato a regolare lo sviluppo urbanistico della città dei prossimi anni, ha preferito utilizzare la cartografia, ultradatata, del 1996. Un mistero. O almeno è quello che pensa Piero Angelini, consigliere comunale di Governare Lucca, che ha denunciato il tutto nel corso di una conferenza stampa a cui erano stati invitati anche Roberto Lenzi dell'Idv, Roberta Bianchi della Federazione della Sinistra e Paolo Pescucci dei Grillini lucchesi. Angelini, sin dall'inizio critico verso alcuni aspetti del Piano strutturale, ha anche reso pubblica una vicenda che ha come diretta protagonista l'assessore all'Urbanistica Mammini e un edificio parzialmente di sua proprietà. «Il Piano, come ha confermato in questi giorni l'autorevole parere del professor Baldeschi – ha spiega-

to Angelini – è sviluppato in modo di eludere la legge regionale e il Piano paesaggistico. Basti pensare alle 52 aree agricole, per oltre 100mila mq, che diventano urbanizzate, quando servirebbe una conferenza di copianificazione con gli altri enti. Ma la vicenda delle cartografie usate ci è parsa davvero grave». In sostanza, le decisioni sul Piano strutturale sono state prese sulla base di cartografie risalenti al 1996, quando dal 2014 erano disponibili nuove carte costate 250mila euro e ordinate ai tempi della giunta Favilla.

«IL QUADRO è stato falsato. Perché è stato fatto? Forse perché i due professionisti avevano già lavorato su quelle del 1996 – ironizza Angelini – oppure perché con le nuove sarebbe stato più difficile trasformare le aree agricole. Meglio farlo sostenendo che le carte sono vecchie di 20 anni e che nel frattempo le aree si sono urbanizzate. Certo che se le aree sono verdi nelle carte del 2014 è un'operazione più difficile da portare avanti...». Angelini elenca, carte alla mano, alcune situazioni al limite del surreale. Co-

me quella dell'ospedale San Luca, che all'epoca, sulal carte del 1996 non ci sarebbe dovuto essere, ma senza nessuna viabilità. Quasi una correzione a metà. Oppure quella del vicino ex Centro del Latte o della bretellina, al casello autostradale, che sulla carta risulta ancora incompleta. Quanto alle aree agricole trasformate, Angelini ricorda, tra le altre, alcune a Pontetetto e a S. Anna. Poi l'affondo su una proprietà posseduta per due noni, in base ai documenti catastali esibiti, dall'assessore Mammini, a San Concordio. «Dopo il condono degli scorsi anni – aggiunge – con questo Piano il terreno dove sorge la casa è stata inserita nell'area urbanizzata, mentre era in quella agricola: mi pare evidente il conflitto di interessi». Su Facebook sempre ieri la stessa Mammini ha replicato con un laconico post: «Io non ho paura». «L'amministrazione – hanno poi aggiunto Lenzi e la Bianchi – ha sempre ritenuto strumentali le nostre critiche, ora invece si vede che molte di esse sono state fatte proprie anche dalla Regione».

Fabrizio Vincenti**LA STOCCATA**

E spunta un possibile conflitto di interessi per un'abitazione dell'assessore Mammini finita nell'area urbanizzata
Lei replica: «Non ho paura»

DUBBI ANCHE DALLA REGIONE

«L'AMMINISTRAZIONE HA SEMPRE RITENUTO STRUMENTALI LE NOSTRE CRITICHE, ORA INVECE SI VEDE CHE MOLTE DI ESSE SONO STATE FATTE PROPRIE ANCHE DALLA REGIONE TOSCANA»



Peso: 1-3%,53-44%



BATTAGLIA Angelini durante la conferenza stampa con Lenzi dell'Idv e la Bianchi della Federazione della Sinistra



Peso: 1-3%,53-44%